

flash

CICLISMO/1

Lance Armstrong vince il Giro del Delfinato

Lo statunitense Lance Armstrong della Us Postal ha vinto il Giro del Delfinato, che già aveva ipotizzato con l'imperioso successo parziale in salita di sabato, grazie al quale aveva rimediato all'inattesa batosta subita mercoledì a cronometro. L'ultima tappa della gara, 150 chilometri in terra elvetica tra Morzine e Ginevra, è stata appannaggio dello spagnolo José Enrique Gutierrez della Kelme-Costa Blanca. Per Armstrong, si tratta del secondo trofeo stagionale dopo il Midi Libre in maggio.



CICLISMO/2

Savoldelli si aggiudica la cronoscalata del Mottarone

Paolo Savoldelli (Index-Alexia) ha vinto il primo gran premio SBS Cronoscalata da Miasino al passo del Mottarone, di 14,5 chilometri. Il vincitore del Giro 2002 ha preceduto di 2" il messicano Perez Cuapio (Ceramiche Panaria-Fiordo). Terzo il piemontese Marco Della Vedova (Mercatone Uno) a 3". Ordine d'arrivo: 1) Paolo Savoldelli (Ita) in 38'40" media 22,500 km/h 2) Julio Alberto Perez Cuapio (Mex) a 2" 3) Marco Della Vedova (Ita) a 3" 4) Andrea Noè (Ita) a 1'04" 5) Denis Lunghi (Ita) a 1'17" 6) Ramon Bianchi (Ita) a 1'23".

TENNIS/1

Hewitt vince il torneo del Queen's Kafelnikov trionfa ad Halle

L'australiano Lleyton Hewitt e il russo Evgheny Kafelnikov sono i vincitori delle due finali giocate ieri al Queen's (Inghilterra) e a Halle (Germania). A Londra la testa di serie numero uno, ha sconfitto in tre set l'inglese Tim Henman, numero due con il punteggio 4-6, 6-1, 6-4. In Germania, invece, il russo ha sconfitto in tre set il beniamino di casa, il tedesco Nicolas Kiefer, con il punteggio di 2-6, 6-4, 6-4. Per Kafelnikov, numero uno del tabellone, si tratta del terzo successo sull'erba tedesca.

TENNIS/2

Anna Smashnova sbanca Vienna A Taskhent Mikaelian super

L'israeliana Anna Smashnova ha vinto il torneo Wta di Vienna (montepremi 170 mila dollari). Nella finalissima la Smashnova, testa di serie numero quattro, ha nettamente sconfitto per 6-4, 6-1 l'uzbeka Iroda Tulyaganova, n.2. Al torneo di Taskhent (Uzbekistan) successo della svizzera Marie-Gaïane Mikaelian sulla bielorusa Tatiana Poutchek 6-4 6-4. Sabato, nelle semifinali, la Mikaelian aveva battuto Tatiana Garbin mentre la Poutchek aveva superato Roberta Vinci.

L'ex regina torna per scommessa

Martina Navratilova, a 46 anni, giocherà il singolare dopo l'addio nel '94

Ivo Romano

Galeotta fu un'innocente scommessa. Martina Navratilova e il suo allenatore gli audaci scommettitori, non meglio precisata la materia del contendere, particolarmente sostanziosa la posta in palio. Chi l'avesse persa avrebbe dovuto sottostare al volere del vincitore. L'ex regina del tennis ne è uscita sconfitta, il tecnico avrebbe potuto chiederle qualunque cosa, senza il minimo dubbio che Martina si sarebbe arresa al suo volere. Detto, fatto. Troppo forte il desiderio per non approfittare dell'allettante situazione: vederla ancora sgambettare su un campo da tennis in un torneo di singolare a quasi 8 anni dal giorno del ritiro (novembre 1994). Ma come fare con la classifica? La Navratilova non compare ormai da anni nelle graduatorie Wta, improbabile l'ingresso nel tabellone di un torneo. Non per una campionessa del genere, però. Eastbourne è un suo antico feudo, lì ci ha giocato un'infinità di volte, quello era il suo appuntamento preferito alla vigilia del mitico Wimbledon. Senza contare, poi, che sui prati verdi della località balneare del litorale meridionale inglese Martina ci ha vinto ben 11 volte in carriera. E quando gli organizzatori si sono visti piovere sul tavolo la strana richiesta avranno avuto un moto di meraviglia ma neppure un attimo di esitazione. Una "wild card" era il minimo che potessero offrirle. Per la grande Martina questo e altro. Il sorteggio le ha proposto al primo turno un confronto con la russa Tatiana Panova, tennista emergente attestata al 21° posto della classifica. Ma un'avversaria vale l'altra, l'importante è esserci. Ancora una volta, quando l'età parla di 46 anni da compiere tra 4 mesi esatti, il prossimo 18 ottobre: «Sono particolarmente eccitata al pensiero di tornare in campo per un singolare. Ma sono certa che potrebbe rivelarsi un'esperienza molto divertente. Una cosa è certa: la prossima volta ci penserò su bene prima di accettare una scommessa». Sarà come tornare indietro nel tempo, agli anni in cui era lei a dominare la scena, a inflare prestigiosi successi in serie, a battere un record dietro l'altro, a dare spettacolo sui court dell'intero pianeta. Lei che ha conosciuto e sconfitto due generazioni di tenniste, lei che ha iniziato con la cara



Martina Navratilova ritorna al «singolare»

vecchia racchetta di legno per poi passare ai ricercati attrezzi moderni, lei che ha sublimato l'antica arte ormai in disuso del "serve and volley", lei che ha vissuto una interminabile rivalità con Chris Evert e poi ha affrontato le migliori esponenti del tennis contemporaneo (Monica Seles e Steffi Graf in primis). Martina Navratilova è stata un esempio, in campo e fuori. Il coraggio che mostrava affacciandosi a rete ogni qualvolta se ne

presentasse l'occasione era lo stesso che l'ha accompagnato lungo tappe anche dolorose della sua vita. Era poco più che maggiorenne quando, nell'agosto 1975, abbandonò la (allora) Cecoslovacchia (era nata a Praga) in polemica con le restrizioni che venivano imposte dalla federazione. Non poteva che approdare negli States, lei che ne amava innumerevoli aspetti. Fin quando il 21 luglio 1981 divenne cittadina statunitense. Intan-

to il suo innato coraggio le aveva consigliato di spiantellare dinanzi al mondo intero la sua omosessualità, quando nel 1980 faceva coppia fissa con la scrittrice Rita Mae Brown. Ne scrisse anche nella sua autobiografia "Martina", pubblicata nel luglio 1985, ne pagò il prezzo (non ha mai avuto le sponsorizzazioni riservate a giocatrici meno forti di lei), ma non ebbe mai a pentirsi della sua scelta. Neanche più in avanti con gli anni, quando la burrascosa rottura (con tanto di cause civili, sofferenze, lacrime) con Judy Nelson, sua compagna per ben 8 anni, catturò per mesi e mesi l'attenzione dei famelici media americani. Perché Martina Navratilova

va è così, una grande donna oltre che una grande atleta. Da quando ha smesso col tennis (ma dal 2000 ha ripreso a giocare in doppio) si dedica alle sue vecchie passioni. Partecipa a un gran numero di attività benefiche, pratica i suoi sport preferiti (sci, snowboard, golf, basket), scrive racconti (nel 1995 ha pubblicato Total Zone, nel 1996 Breaking Point, nel 1998 Killer Instinct). Questa settimana la rivedremo giocare in singolare. Per scommessa. Poi calcherà i sacri prati di Wimbledon in doppio, con l'amica di sempre Natasha Zvereva. E un velo di nostalgia scenderà ad avvolgere la vista e i pensieri degli appassionati del tennis che fu.

Una carriera da 40 miliardi di vecchie lire

Martina Navratilova è nata a Praga, nella Repubblica Ceca (allora Cecoslovacchia) il 18 ottobre 1956. Si è trasferita negli Stati Uniti nell'agosto del 1975, è diventata cittadina statunitense il 21 luglio 1981. La sua carriera tennistica si è dipanata lungo circa 20 anni: entrò nel circuito professionistico nel 1974, si è ritirata il 15 novembre 1994 (ma nel 1995 giocò e vinse il doppio misto a Wimbledon). Impressionante la teoria dei suoi successi: si è aggiudicata ben 18 titoli del Grande Slam in singolare (9 Wimbledon, 4 Us Open, 3 Australian Open, 2 Roland Garros), 31 in doppio e 7 in doppio misto, oltre a un totale di 167 tornei del circuito Wta in singolare (record assoluto tra uomini e donne) e 165 in doppio. Il primo successo della carriera (al

torneo di Orlando, in Florida) risale al 1974, l'ultimo è datato 1994 (Parigi indoor). Martina Navratilova è stata al primo posto delle classifiche mondiali per 331 settimane (solo la tedesca Steffi Graf ha fatto di meglio), ha guadagnato in soli prize-money 20.334.061 dollari, cioè più di 40 miliardi di vecchie lire. Dopo il ritiro dall'attività agonistica è stata capitano di Federation Cup degli Usa nel 1997, poi, nel 2000, è tornata in campo per giocare esclusivamente in doppio. Da allora ha disputato 12 tornei e ha vinto un titolo, il mese scorso, sulla terra di Madrid. Il match con Tatiana Panava, valevole per il primo turno del torneo di Eastbourne che prende il via oggi, sarà il suo primo singolare ufficiale dal giorno del suo ritiro.

i.rom.

LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I

Per l'estate vestitevi di Lancia Y.

Fino al 30 giugno con una **supervalutazione di €1.550** (L.3 milioni) sul vostro usato che vale zero **più un finanziamento di €6.200** (L.12 milioni) a **tasso zero** in 36 rate da soli **€172** (L.333.000).

Oppure da **€9.245** (L.17.900.000) con **climatizzatore** incluso nel prezzo.

È un'offerta delle Concessionarie Lancia.

PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA, RIFERITO ALLA VERSIONE LANCIA Y ELEFANTINO BLU 1.2 8V € 6.690,00 - IMPORTO MASSIMO FINANZIATO € 6.200,00 - DURATA 36 MESI, 36 RATE DA € 172,22
SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLL. TAN 0%, TAEG 1,61%, SALVO APPROVAZIONE Sava. L'OFFERTA NON È VALIDA PER LANCIA Y DcDc. PER LANCIA Y UNICA E NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

Vezzali

La Coppa del mondo come regalo di nozze

La sua sesta coppa del mondo, primo regalo di nozze.

Valentina Vezzali si conferma sul tetto del mondo, vincendo a New York, con un turno di anticipo, il titolo di coppa di fioretto.

Al Metropolitan Pavilion alla campionessa marchigiana è bastato il secondo posto, arrivando in finale con Ekaterina Youcheva avendo già matematicamente vinto il trofeo.

Per Valentina Vezzali si tratta del sesto titolo di Coppa del mondo su sette edizioni a cui ha partecipato.

In questa edizione è arrivata seconda a Budapest, seconda a Goepingen, prima a Shanghai (punteggio maggiorato), prima ad Atene (punteggio maggiorato), prima a Salisburgo, prima a Cernobbio, seconda a New York (punteggio maggiorato).

La Vezzali sabato prossimo si sposerà nella Cattedrale di Jesi con il calciatore Domenico Giugliano.

